



**Luca Tavoso**  
di anni 19  
di Colognola ai Colli (Vr)

In collaborazione con



Sede Agripolis (Pd)

**L'importanza dei pascoli ha mille valenze: la principale è quella ambientale soprattutto in questo periodo storico in cui i prati e i pascoli a livello europeo sono in diminuzione**



**La Wigwam Local Community Lessinia - Italy**

## LESSINIA, IL PARCO NATURALE VOCAZIONE, CARRIERA, PASSIONE

*L'intervista di Luca, studente forestale all'Università di Padova a Giuliano Menegazzi, presidente del Parco Naturale della Lessinia*

**S**ono Luca Tavoso, studio Tecnologie forestali e ambientali all'Università di Padova. Ho intervistato Giuliano Menegazzi, Presidente del Parco Naturale della Lessinia.

*Luca: cosa ha studiato e qual è stato il suo percorso per diventare Presidente?*

**Giuliano Menegazzi:** sono diplomato

Perito Agrario all'Istituto Tecnico Agrario Marcantonio Bentegodi di Buttapietra (VR), scuola che era molto lontana da casa mia perché io abito in alta montagna a Erbezzo. Il mio percorso è molto variegato: finita la maturità ho frequentato la scuola Militare Alpina in Valle d'Aosta dove ho seguito il corso Ufficiali, diventando Ufficiale nel

corpo degli Alpini. Terminato il corso ho proseguito con l'attività di allevamento di vacche da latte nell'azienda agricola familiare a Erbezzo diventando anche consigliere comunale con delega all'agricoltura. Sono entrato nella comunità montana della Lessinia come consigliere che era il precedente ente gestore dell'area protetta del Parco



## La carriera e l'importanza di un Parco Naturale

**DI GIULIANO MENEGAZZI  
PRESIDENTE DEL PARCO NATURALE DELLA LESSINIA**



Naturale.

Sono stato artefice del riconoscimento del “Paesaggio Storico e Rurale degli Alti Pascoli della Lessinia”, obiettivo raggiunto circa un anno fa; paesaggio che è stato riconosciuto ed iscritto nel registro Nazionale dei Paesaggi Storici e Rurali del Ministero dell’Agricoltura. Poi mi sono occupato come tecnico della nascita e dell’organizzazione dell’associazione per la promozione e tutela della pecora Brogna, che è un animale tipico della Lessinia ed è una delle 4 razze in via d’estinzione della Regione Veneto.

Ho avuto anche modo di scrivere qualche articolo sul programma culturale della Lessinia. Ho deciso di chiudere l’allevamento di vacche da latte

e di occuparmi di consulenza per le aziende agricole del Parco; mi piace definirmi: “Perito Agrario condotto” come il medico di una volta che andava nelle case per visitare i malati, così io giro la Lessinia andando nelle aziende a portare la mia esperienza. Oltre a questa attività, poi a tempo perso ho un piccolo allevamento di Pecore Brogne.

**Luca: cosa significa essere Presidente di un Parco Naturale?**

**Giuliano Menegazzi:** lo sto scoprendo io in prima persona e noi come direttivo, perché fino ad ora il Parco, inteso come area protetta, ha avuto un ente gestore che è la Comunità Montana della Lessinia. La Comunità Montana oltre alle sue funzioni ordinarie, aveva anche il compito di gestire l’area

protetta tramite un’assemblea di membri diversi. Poi nel 2018 la Regione Veneto ha legiferato la nascita di nuovi enti gestori per tutti i Parchi del Veneto. Il nostro è l’unico caso di un ente che subentra alla Comunità Montana e quindi stiamo scoprendo e vivendo la problematica di questa successione perché l’ente precedente aveva scopi, finalità e territori ben diversi rispetto ad un’area Parco.

La responsabilità è grande perché gestire un’area di grandissima valenza storica, culturale e ambientale come quella della Lessinia significa introdurre tutte quelle azioni che possono salvaguardare e tramandare quanto ereditato in passato. In questo momento noi siamo concentrati nel creare l’ente che, a 3 an-

ni dalla legge di nascita, deve ancora dotarsi di uno statuto, di una pianta organica propria, di una sede e di un patrimonio; quindi più che nella gestione dell'area stiamo operando in modo attivo con tutto il direttivo per creare l'ente che dovrà gestire il Parco.

*Luca: nonostante in Lessinia i prati prevalgano sui boschi, come funziona la gestione e la tutela delle foreste?*

**Giuliano Menegazzi:** la Lessinia, a differenza di tante zone di alta montagna, non è demaniale se non in piccolissime aree ristrette come la Foresta di Giazza e la Foresta di Dolcè gestita da Veneto Agricoltura. Fanno eccezione quei pochi boschi e Malghe del Comune di Roverè, unico comune che le ha di sua proprietà, tutto il restante territorio del Parco è proprietà privata; perciò, la gestione dei boschi viene tramandata

di generazione in generazione a livello di consumo familiare, ultimamente però sta crescendo anche per vendita e commercio della legna.

**In Lessinia manca una filiera del legno, sia da opera che da ardere; è un mondo totalmente da costruire e bisognerà farlo tenendo conto proprio del fatto che i boschi sono di proprietà di privati.**

*Luca: qual è l'importanza dei pascoli nel contesto montano?*

**Giuliano Menegazzi:** l'importanza dei pascoli ha mille valenze: la principale è quella ambientale soprattutto in questo periodo storico in cui i prati e i pascoli a livello europeo sono in diminuzione, e con esso anche la biodiversità di riferimento nelle praterie; inoltre ha anche una grande valenza economica che si tramanda da 800 anni, ma che in verità risale ancora al

neolitico quando pastori di greggi prima e di mandrie di latte poi, salivano sull'altopiano per l'alpeggio estivo. È importante anche per la produzione di fieno garantendo l'allevamento per la produzione di latte e di trasformati come formaggio, burro e carni che garantiscono la sopravvivenza e poi anche la ricchezza delle famiglie della Lessinia.

**Ha una valenza di primo piano anche dal punto di vista turistico, perché i pascoli garantiscono quel paesaggio che, come dicevo prima, è stato riconosciuto a livello nazionale entrando nel registro dei paesaggi storici rurali e delle pratiche tradizionali con altri 26 luoghi in Italia, ed è l'unico che presenta caratteristiche zootecniche alpine. Oltre a ciò, è importante anche dal punto di vista culturale in relazione a tutto quello che è il mondo delle**



Malghe, dell'uso della pietra e delle tradizioni che si sono tramandate sul Pascolo della Lessinia.

*Luca: per quanto riguarda l'allevamento ci sono giovani che vengono ad allevare in Lessinia?*

**Giuliano Menegazzi:** l'allevamento nel Parco sta cambiando. Se storicamente, nel secolo scorso l'allevamento in Lessinia era rappresentato quasi unicamente dalle vacche da latte, ora si va verso allevamenti di bovini da carne, ma anche tipologie di allevamenti diversi come quelli ovini con la riscoperta della pecora Brogna. Si è vista anche la nascita di allevamenti caprini e di altre forme di allevamento più marginali come cavalli, asini, alpaca e lama.

**Nell'allevamento delle vacche da latte è praticamente impossibile vedere qualche giovane, che non sia del posto, che si adoperi per**

**aprire un'azienda, mentre tra gli altri allevamenti vi è un'entrata di giovani che provengono da diversi luoghi, anche da fuori provincia, per investire la loro vita in questa attività. Abbiamo realtà di grandissimo riscontro sul territorio come ad esempio l'attuale Presidente dell'associazione della Pecora Brogna, Cristina Ferrarini che da Bolzano è venuta a vivere in Lessinia e ha aperto un allevamento di pecore e di alpaca per la produzione di lana avviando così la filiera della lana in Lessinia.**

*Luca: quali sono gli obiettivi sostenibili futuri o da raggiungere?*

**Giuliano Menegazzi:** dal punto di vista ambientale bisogna assolutamente arrivare a salvaguardare l'allevamento tradizionale, perché garantisce l'esistenza sia delle famiglie sul territorio, sia di quell'ambiente pascolivo, prativo e boschivo che abbiamo ereditato dalle generazioni che ci hanno

preceduto. Questa iniziativa avrebbe bisogno di tanti interventi oltre a quelli già presenti, come i "Piani di Sviluppo Rurale", che garantirebbe reddito e residenzialità alle famiglie portandole a rimanere a vivere in Lessinia.

**La vera sfida forse è riuscire ad avviare pratiche di sviluppo del turismo collegate ad un turismo sostenibile e consapevole, un turismo più lento, magari anche per più giorni cosa che manca oggi in Lessinia e che, se avviato e gestito in modo intelligente, potrebbe avere ricadute molto positive sia dal punto di vista economico che ambientale, riuscendo a sostenere quelle pratiche agricole che oggi garantiscono la gestione ambientale ma che non hanno una vera e propria valenza economica da garantire la loro continuità ■**

© Riproduzione riservata

